

Comune di SAN DANIELE DEL FRIULI
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(ASSESTAMENTO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red. 3.2018

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA.....	6
3.1 <i>Geologia</i>	6
3.2 <i>Qualità dell'aria</i>	7
3.3 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale</i>	7
3.4 <i>Inquinamento acustico</i>	8
3.5 <i>Qualità acque superficiali e sotterranee</i>	8
3.6 <i>Residenza</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	11
5.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	11
5.2 <i>Valutazione globale degli impatti previsti</i>	12
6. CONCLUSIONI.....	14

Introduzione

San Daniele del Friuli è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 90 al PRGC di San Daniele del Friuli ha per oggetto un limitato assestamento delle previsioni per le zone residenziali e limitate modifiche della zonizzazione oltre ad altre modifiche minori.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale o altri Enti se individuati, come da DGR FVG 2627/2015) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

La Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 90 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di San Daniele del Friuli (UD) ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla corretta applicazione della normativa di VAS in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 90 al PRGC del comune di San Daniele del Friuli.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 90, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a) RELAZIONE.
- b) MODIFICHE.
- c) NORME di ATTUAZIONE.
- d) ZONIZZAZIONE.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di San Daniele del Friuli;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- Piano Regolatore Generale Comunale di San Daniele del Friuli;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di San Daniele del Friuli;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2016*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di San Daniele del Friuli è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non rilevati	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	5
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, puntuale e ricadente nel solo comune di San Daniele del Friuli	4
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla situazione esistente.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non previsti, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	All.

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico di Edilizia Privata ed Urbanistica, che si avvale per gli aspetti tecnici alla società Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di San Daniele del Friuli;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 34,68 km² in provincia di Udine. La quota varia da 115 m s.l.m. a 252 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della collina interna. L'escursione altimetrica è di 137 m.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1700 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

3.1 Geologia

L'area collinare presente a nord di Udine è la più evidente manifestazione del glacialismo quaternario esistente in regione. L'anfiteatro morenico si estende per circa 20 km a partire proprio da San Daniele del Friuli ad ovest fino a Tricesimo ad est, ed è articolato principalmente in tre archi morenici all'incirca concentrici. Il territorio comunale si trova a valle del campo di Osoppo e Gemona, ed è delimitato dall'alveo del fiume Tagliamento, che delimita a ovest i limiti amministrativi comunali. Dal punto di vista litologico i colli morenici a valle del campo sono rappresentati da associazioni caotiche di materiali grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) e materiali fini (limi ed argille). In molte zone al di sotto delle morene e delle alluvioni compaiono potenti depositi clastici riferibili al Miocene (conglomerati, arenarie, siltiti) che emergono a costituire i rilievi di Raggogna e Susans.

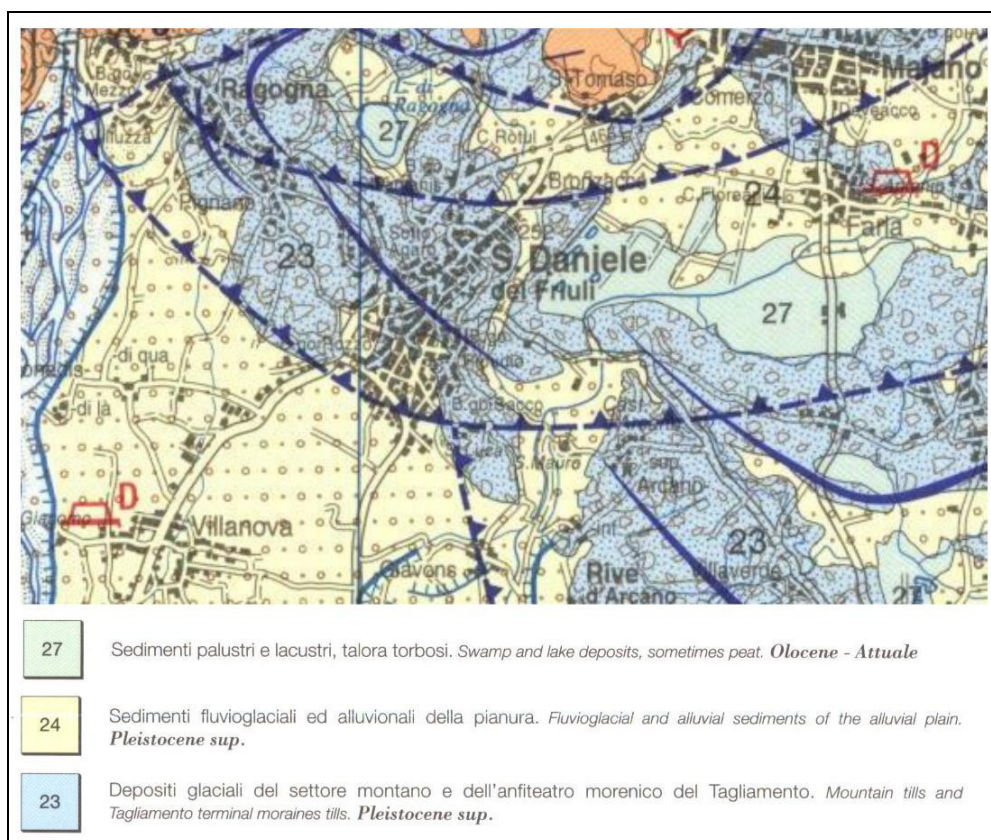


Figura 1. Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del comune di San Daniele del Friuli, interessato da numerosi sovrascorrimenti (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*)

3.2 Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA, Piano Regionale di Tutela dell'aria, ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di San Daniele del Friuli presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. Le misure compiute da ARPA FVG in 14 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di San Daniele del Friuli di 108 Bq/m³, che risulta essere moderatamente bassa rispetto ai valori di attenzione pro azioni di risanamento che si attestano a 200 e 400 Bq/m³ rispettivamente per edifici costruiti dopo e prima del 1990.

Tabella 2. Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di San Daniele del Friuli.

(ARPA FVG, 2007, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	19,24	323,00	15,56	79,70	9,58	2,04	0,57	16,93	16,72	16,20	17,42	2,67
Combustione nell'industria	0,02	0,06	19,19	0,02	1,20	0,08		0,93	0,22	0,20	0,28	5,50
Processi produttivi				71,35					0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili	198,00			17,61								
Uso di solventi				54,38								
Trasporto su strada	1,96	156,00	17,33	20,83		0,54	2,49	64,87	6,72	5,58	8,08	0,55
Tratt. e smaltimento rifiuti	3,18					0,21						
Agricoltura	61,43			0,05		5,48	34,02	1,10	2,09	1,02	3,10	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,28	0,28	0,28	

3.3 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

I siti della Rete Natura 2000 già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono il ZSC - IT3310007 Greto del Tagliamento, il ZSC - IT3320015 Valle del medio Tagliamento e il ZSC - IT3320020 Lago di Ragogna.

Il territorio comunale è interessato dall'area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) n° 8 del Fiume Tagliamento. Nella parte settentrionale vi è l'Area di reperimento delle Sorgive di Bars e il Biotopo Naturale di Acqua Caduta.

Infine si registra la presenza di alcuni prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

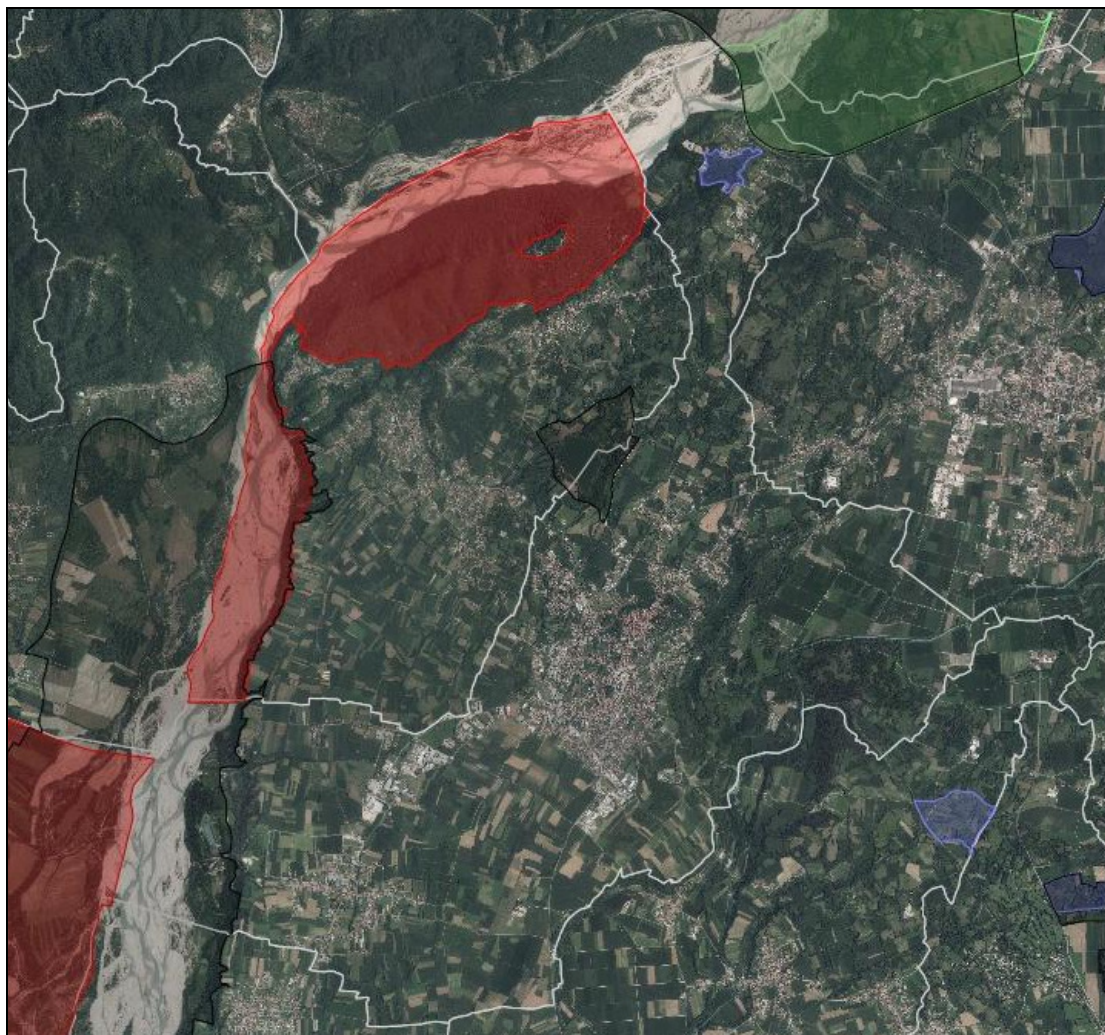


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: ZSC in contorno nero, ARIA n°8 evidenziata in rosso, biotopo di Acqua Caduta in azzurro, area di reperimento delle Sorgive di Bars in verde chiaro in sovrapposizione con ZSC (Irdat FVG, 2018, mod.).

3.4 Inquinamento acustico

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio comunale. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio deve essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è stato adottato nel mese di novembre 2011.

3.5 Qualità acque superficiali e sotterranee

ARPA FVG assegna classe buona/elevata al Fiume Tagliamento con campionamenti effettuati presso il Ponte di Pinzano (Ragogna) e classe buona al Fiume Ledra in località Cimano. Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di San Daniele del Friuli (ARPA FVG, 2000-2007) tramite rilevazioni effettuate presso sito "Prosciuttificio Leoncini".

3.6 Residenza (*Archiur, 2018, mod.*)

La popolazione del comune al 31 12 2017 è complessivamente di 7.987 abitanti. Rispetto all'anno 2007 vi è un calo di 97 abitanti.

Le abitazioni totali nel comune al 31 12 2011 sono circa 4.173, 437 più dell'anno 2001. Delle 3.736 abitazioni dell'anno 2001: 3.238 erano occupate, e 488, il 13%, non occupate.

Tabella 3. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata (*ARPA, 2015*)

Anno	RSU totali (ton.)	% R.D.
2008	4.236	38%
2010	4.008	72%
2012	3.802	76%
2014	3.342	78%
2016	2.688	78%

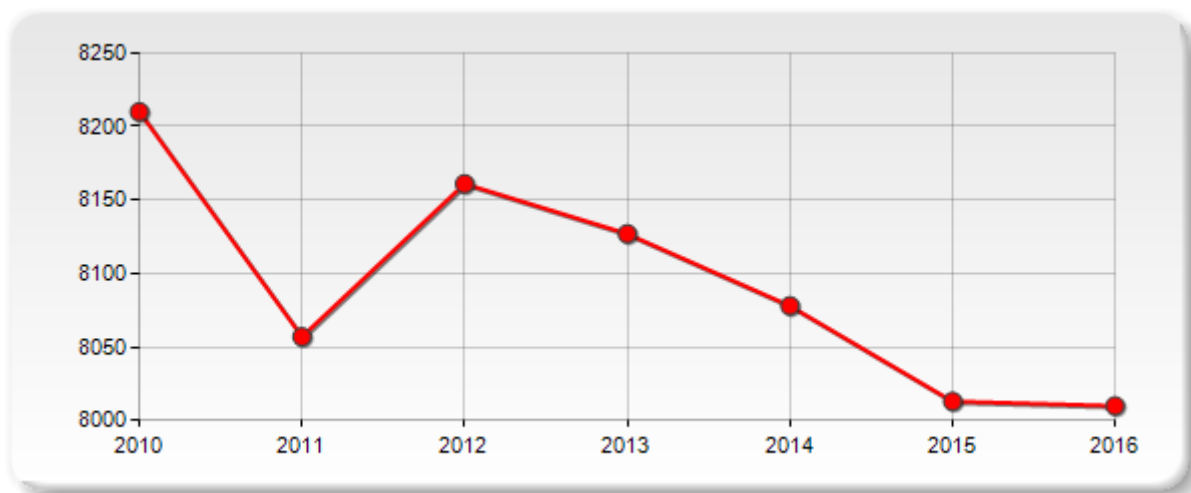


Figura 3. Residenti in comune di San Daniele del Friuli: trend negativo nel periodo 2010-2016 (*ISTAT*)

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur, Relazione, 2018, mod.)*

San Daniele del Friuli è comune dotato di piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione standards urbanistici reg.).

La variante 90 ha per oggetto preminente un assestamento delle zone residenziali.

La variante mira preminentemente a riconoscere con zona propria (B) nelle diverse tipologie, piccole aree intercluse o contigue ad aggregati urbani esistenti, per un obiettivo generale di consolidamento delle comunità locali, completamento del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, soddisfacimento del fabbisogno abitativo, ottimizzazione dell'uso di urbanizzazioni esistenti e/o previste o prevedibili (modifiche 3, 5, 6, 8, 9, 12, 14, 20).

In un numero minore di casi vi è invece declassamento da zona B3 (residenziale) a zona E6 di interesse agricolo (modifiche 11, 17).

Un'altra modifica consiste in riclassificazione da zona D3 a zona Bo (modifica 19).

Infine la variante 90 suddivide una zona C in due ambiti, per facilitarne l'attuazione, in una situazione dove la proprietà fondiaria è frammentata, a Villanova (modifica 10).

La variante presentata comporta complessivamente un aumento della superficie di zone Bo e B3. Conseguentemente aumenta la capacità insediativa teorica di piano di abitanti 24.

Infine, tra le altre, la variante riclassifica una striscia di terreno nel contesto artigianale - industriale di Sottoviotta, parte da zona D2 (industriale e artigianale) a zona E6 (di interesse agricolo), e parte da zona B3 (residenziale) a zona E6 (di interesse agricolo) (modifiche 7 e 21).

I dati quantitativi della variante 90 sono, in metri quadri:

- a) zona Bo: + 6.045;
- b) zona B3: + 9.783;
- c) zona D2: - 1.414;
- d) zona D3: - 797;
- e) zona E0: - 4.367;
- f) zona E4: - 3.806;
- g) zona E6: - 5.444.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 90, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 4. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di una variante al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : le norme relative a industrie e/o allevamenti sono modificate cautelativamente, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza esterna verifica la compatibilità del piano con principi generali, norme di settore, vincoli, piani e programmi di livello sovraordinato. Viste le quantità del piano regolatore generale comunale (PRGC) vigente, gli standards regionali restano macroscopicamente rispettati.

La variante è coerente internamente sia con il piano struttura che con gli obiettivi e strategie del PRGC, che vengono interamente rispettati.

5.2 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 90 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:












Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 32 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori, semmai in fognatura esistente e/o zone previste allo scarico.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrà comportare contaminazioni dei corpi idrici.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
Non prevedibile.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevedibile.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	La variante propone nuove zone B a scapito di zone agricole (E): pur se in piccole aree intercluse o contigue ad aggregati urbani esistenti a completamento del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, il consumo di suolo proposto risulta irreversibile.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non previste.		
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
La realizzazione di alcune delle previsioni di variante potrebbero ragionevolmente comportare differenze con la percezione del paesaggio attuale, quali le nuove zone residenziali previste.		
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non prevedibile	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale e/o diffuso?</i>	
	Non previste.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
Non previsto		

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte di Piano possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 90, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico comunale di edilizia ed urbanistica, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante ha per oggetto un limitato assestamento delle previsioni per le zone residenziali e limitate modifiche della zonizzazione oltre ad altre modifiche minori;
- la variante non è in conflitto né con il Piano Struttura né con gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di San Daniele del Friuli, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di San Daniele del Friuli, conclude che, nel suo complesso, la variante 90 al PRGC del comune di San Daniele del Friuli non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, marzo 2018